



Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie

Stalla didattico-sperimentale

Azienda Agraria dell'Università di Bologna

Manuale di sicurezza per le attività con i bovini



A cura di Lara dott. ssa Mazzocco

SOMMARIO

Premessa.....	3
Introduzione	3
1. Analisi dei rischi e misure di prevenzione e protezione.	4
1.1.1 Rischio biologico.....	4
1.1.2 Rischio chimico.....	5
1.1.3 Rischio di traumi e lesioni.	6
1.2. Misure di prevenzione e protezione	7
1.2.1 Misure organizzative-gestionali per la riduzione dei rischi ..	8
1.2.2 Misure tecniche-strutturali per la riduzione dei rischi.	9
1.2.3 Indumenti da lavoro e Dispositivi di Protezione	10
2. Procedure di sicurezza.	13
2.1 Come ci si comporta in una stalla	13
2.2 Rischi durante la pratica	15
2.3 Come ridurre al minimo i rischi?.....	16
2.4 Rischi connessi all'attività in sala mungitura.....	20
2.5 Altri rischi legati al lavoro in stalla	21
2.6 In sintesi.....	22

Premessa.

Il seguente opuscolo è stato pensato nell'ottica di ottenere una sempre maggior sicurezza nella stalla didattica, dove hanno accesso anche persone che non hanno grande confidenza con i bovini. Diventa quindi un'assoluta necessità fornire almeno delle informazioni di base che possano contribuire a prevenire eventuali incidenti.

Il presente opuscolo è rivolto in modo particolare agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria, che durante i corsi di studio si trovano a svolgere esercitazioni e tirocini a contatto con i bovini presso la stalla sperimentale o presso altre strutture zootecniche: rappresenta quindi uno strumento conoscitivo utile ad individuare i rischi connessi alle attività che si svolgono in questi luoghi e le relative procedure di lavoro sicuro.

L'opuscolo si articola in due parti: nella prima sono individuati i rischi generici connessi alle attività svolte nelle stalle, che prevedono più o meno un diretto contatto con i bovini; nella seconda parte sono illustrate le procedure di sicurezza da adottare durante le attività specifiche a contatto con gli animali.

Si ringraziano per la collaborazione e i preziosi consigli il prof. Pier Attilio Accorsi e il dott. Mattia Fustini che con la loro esperienza sul campo e le loro conoscenze hanno contribuito in maniera fondamentale alla buona riuscita del progetto.

1. Analisi dei rischi e misure di prevenzione e protezione

Numerosi studi hanno messo in evidenza che le attività svolte all'interno degli allevamenti espongono i lavoratori a rischi biologici, chimici e di infortunio connessi a eventi traumatici.

L'importanza di questi studi è notevole, perché essi sottolineano la necessità, a fini preventivi, di una adeguata formazione del personale su tali possibili rischi, al fine di sensibilizzare il personale stesso ad un corretto utilizzo di procedure e di dispositivi di protezione individuale: tutti coloro che si trovano a svolgere attività presso allevamenti bovini dovranno quindi essere informati sulle misure di prevenzione e protezione da adottare per la riduzione dei rischi.

1.1.1 Rischio biologico

Un importante gruppo di fattori di rischio presenti negli allevamenti bovini è quello delle malattie trasmesse all'uomo direttamente dagli animali (Zoonosi) o derivate dall'ambiente in cui si opera (Allergie).

Il contatto prolungato dell'uomo con animali che possono essere veicolo di agenti patogeni, quali i bovini, aumenta il rischio di zoonosi, quali per esempio Brucellosi, Tubercolosi, Tigna, Scabbia, Tetano...



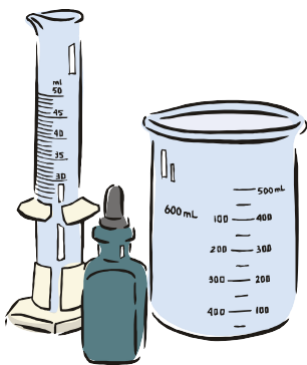
Coloro che si trovano quotidianamente a contatto con gli animali (veterinari, addetti di stalla, ma anche ricercatori, dottorandi, laureandi, studenti, ecc.) sono esposti ad un rischio di natura biologica, per il quale devono essere adottate le disposizioni previste dal titolo VIII del D.Lgs. 626/94.

Le misure di prevenzione per i rischi biologici sopra descritti si articolano principalmente su due livelli:

1. garantire un'accurata igiene delle stalle e l'applicazione rigorosa di idonee profilassi veterinarie;
2. garantire il rispetto delle misure di igiene da parte dei lavoratori, attraverso anche l'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), e l'applicazione delle procedure di sicurezza.

Per maggiori approfondimenti e dettagli rimandiamo al paragrafo 1.2.3, relativo ai DPI, e al capitolo 2, che riporta le procedure di sicurezza da adottare durante le principali attività.

1.1.2 Rischio chimico



Altro rischio tipicamente presente negli allevamenti è il rischio chimico, connesso ad attività veterinarie che talvolta si rendono necessarie sui bovini: la fecondazione, l'assistenza al parto e la chirurgia di emergenza. Queste ultime comportano infatti un possibile rischio di esposizione ad agenti chimici perché i lavoratori possono trovarsi a contatto con farmaci,

detergenti e disinfettanti. In questi casi le schede di sicurezza dei prodotti ci offrono un aiuto indispensabile nell'indicare i corretti comportamenti da adottare nonché i DPI necessari per la manipolazione degli stessi.

1.1.3 Rischio di traumi e lesioni

Tutte le pratiche zootecniche possono comportare rischi per la sicurezza dell'operatore ed essere causa di gravi eventi

traumatici, i più frequenti dei quali sono

rappresentati da fratture o contusioni cranio-facciali, costali, dei piedi, delle mani e delle

braccia: si tratta di infortuni legati all'ambiente

(pavimentazioni, attrezzi, ecc.) alle operazioni di

accudimento o spostamento degli animali (urti,

schiacciamenti, calci, ecc.) o ad alcune attività svolte

in stalla (spostamento di balle di fieno o di sacchi di mangime, o di secchi d'acqua...).

In particolare, le operazioni di movimentazione manuale dei carichi, se non effettuate correttamente, possono comportare rischi di lesioni dorso-lombari: tali rischi, oltre che essere determinati dalle caratteristiche del carico (es. carichi pesanti, ingombranti, difficili da afferrare, ecc.), possono essere aggravati da alcuni

fattori quali, tra l'altro, eventuali caratteristiche non idonee dell'ambiente di



lavoro: per esempio pavimenti che presentano rischi di inciampo o scivolamento, dislivelli, ecc. determinano un aggravio del rischio.

Al paragrafo 2.4 sono riportate alcune indicazioni sulle corrette procedure da seguire allorché ci si accinge a compiere operazioni che comportano la movimentazione manuale dei carichi.

1.2 Misure di prevenzione e protezione.

In generale, il datore di lavoro ha il dovere di assicurarsi che la sicurezza e la salute dei lavoratori sia garantita per tutte le attività e mansioni da essi svolte.

La valutazione dei rischi fornisce al datore di lavoro uno strumento conoscitivo per quanto attiene la presenza di rischi in azienda, ma allo stesso tempo costituisce uno strumento operativo in quanto contiene le misure di miglioramento ed il programma della loro realizzazione.

Si ricorda che in base al DM n. 363/98 (Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni) sono considerati lavoratori anche “gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati nel documento di valutazione.”

Tra le misure generali di tutela che devono essere attuate dal datore di lavoro per la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori si evidenziano:

- la valutazione dei rischi;

- l'attuazione di misure di prevenzione dei rischi professionali;
- l'attuazione delle misure di protezione e di gestione dell'emergenza.
- l'informazione e la formazione dei lavoratori;

L'obiettivo da perseguire è sempre quello di eliminare i rischi alla fonte, ma ciò non è sempre realizzabile in pratica. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere ridotti e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione dei rischi, i rischi residui saranno nuovamente valutati e si considererà la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente, alla luce delle nuove conoscenze a quel momento acquisite.

1.2.1 Misure organizzative-gestionali per la riduzione dei rischi

Per la tipologia di attività analizzata (allevamento dei bovini), caratterizzata dalla imprevedibilità del comportamento dell'animale, le misure per la riduzione dei rischi sono per lo più di tipo procedurale/organizzativo: tra queste rivestono fondamentale importanza l'informazione e la formazione del personale e l'adozione da parte di quest'ultimo di specifiche norme di comportamento o procedure.

Nel capitolo seguente sono riportate le varie procedure di sicurezza relative alle principali operazioni condotte all'interno di un allevamento di bovini, per l'elaborazione delle quali sono state messe in atto le seguenti attività:

- Colloqui con il personale che lavora presso la nostra stalla didattica;
- Reperimento di informazioni e dati attraverso l'analisi di esperienze condotte in settori analoghi;

- Ricognizione sullo stato dell'arte;
- Analisi finale di tutte le informazioni e dei dati raccolti ed elaborazione degli stessi alla luce delle conoscenze e delle esperienze maturate nel corso del tempo dagli addetti alla sicurezza.
- Le attività svolte all'interno degli allevamenti bovini sono caratterizzate da un rischio comune, cioè quello di poter subire traumi causati dal contatto diretto con gli animali (urti, schiacciamenti, calci, ecc.). Una corretta formazione ed informazione del personale lavoratore è di fondamentale importanza per ridurre la possibilità di incidenti.

Anche nel caso dei frequentatori occasionali come gli studenti, per prevenire eventuali incidenti, è necessaria una loro corretta informazione riguardante:

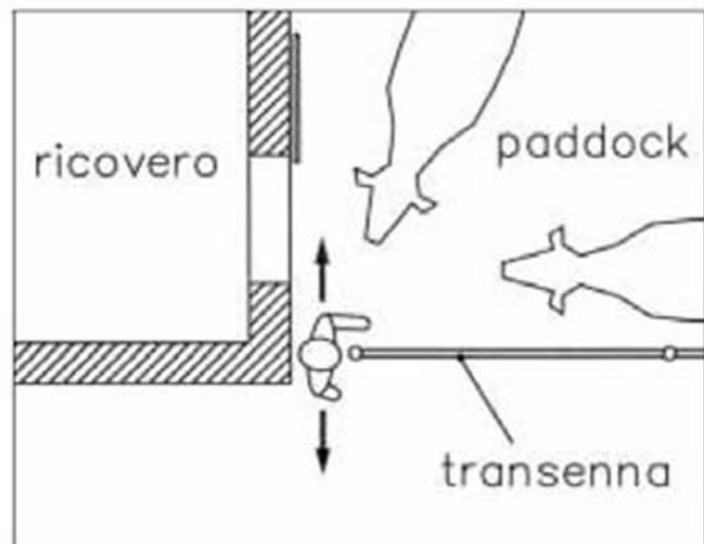
- La tipologia di allevamento;
- Le strutture presenti;
- L'organizzazione delle varie fasi del lavoro;
- I possibili rischi presenti.

1.2.2 Misure tecniche-strutturali per la riduzione dei rischi

Particolarmente rischiose sono tutte le operazioni che prevedono lo spostamento degli animali da una zona all'altra dell'allevamento; dove questa tipologia di rischio è presente, la progettazione delle strutture è di grande aiuto, poiché può prevedere soluzioni finalizzate a ridurre tale rischio. Ad esempio nelle stalle devono essere adottati i seguenti accorgimenti:

- vie di fuga (passo d'uomo), con varchi di 30-35 cm per permettere l'uscita degli operatori dalle aree occupate dagli animali

- percorsi protetti per il trasferimento degli animali;



- marciapiedi di servizio

Prima di accedere ai recinti dove sono ospitati gli animali è importante, ai fini della sicurezza, individuare quale sia la posizione delle vie di fuga e, nel caso sia necessario spostare gli animali, utilizzare i percorsi protetti, quando siano presenti e mantenere adeguate distanze di sicurezza.

1.2.3 Indumenti da lavoro e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Un'importante misura di protezione da adottarsi sempre e prima di intraprendere qualsiasi attività nel settore è rappresentata dall'impiego di abbigliamento adeguato.

In particolare è necessario attenersi alle seguenti regole di comportamento:



- **MAI** indossare gioielli: gli anelli possono provocare tagli profondi alla mano; i braccialetti, gli orecchini e gli orologi possono impigliarsi.

• Indossare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti.

Di seguito si elencano i principali DPI da utilizzare nelle attività di allevamento dei bovini:

Le soprascarpe sono utili nelle visite occasionali alle stalle o dove si interagisce con bovini contenuti (Es. Travaglio).



Il camice è necessario nel corso delle visite effettuate sui bovini.

I guanti si rendono necessari nel corso delle visite effettuate sui bovini.



Le calzature antinfortunistiche, con punta rinforzata, sono utili quando l'operatore si trova ad operare in vicinanza delle zampe degli animali , per evitare eventuali traumi da calpestamento



La mascherina antipolvere risulta utile nei soggetti che possono avere problemi respiratori causati dalle polveri presenti nell'ambiente.



Gli occhiali sono utili per proteggere gli occhi da contatti accidentali con alcune parti del bovino (Es. la coda) o durante l'eventuale manipolazione di sostanze chimiche (Disinfettanti, ecc.) .

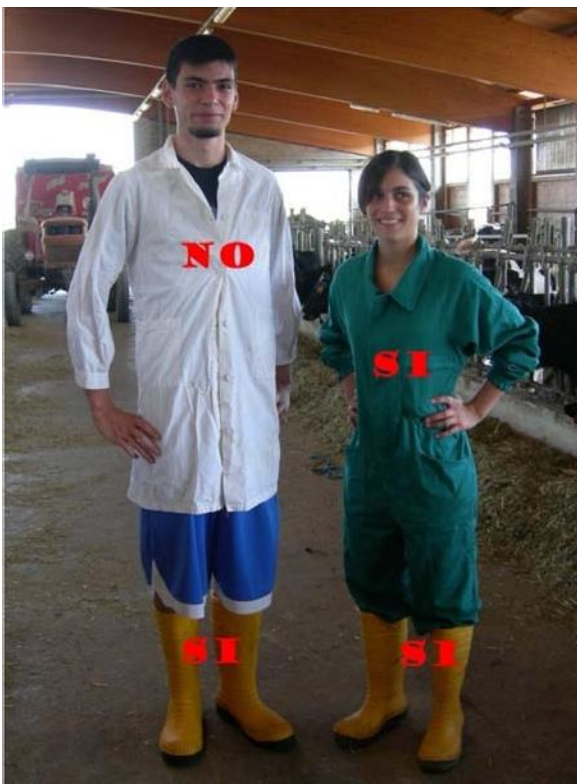


N.B.: alcuni DPI devono essere indossati solo in momenti particolari delle attività, come illustrato nelle procedure al capitolo 2.

Procedure di sicurezza

2.1 Come ci si comporta in una stalla

Di seguito verranno illustrate una serie di procedure da seguire e di comportamenti da tenere quando si entra in una stalla e nelle strutture eventualmente annesse, principalmente nel caso in cui si effettui una semplice visita e/o lezione durante la quale non sia previsto un contatto fisico con gli animali. Questa parte riveste quindi un particolare interesse per gli studenti.



La cosa più importante è comportarsi in modo da arrecare il minor disturbo possibile agli animali

- E' necessario indossare SEMPRE abbigliamento non vistoso e, qualora si indossi un camice, è preferibile che non sia di colore bianco;
- Indossare le soprascarpe e il camice usa e getta messi a disposizione;
- E' necessario tenere il cellulare spento

o comunque disattivare la suoneria in quanto quest'ultima potrebbe arrecare disturbo e rendere nervosi gli animali, provocando brusche reazioni da parte degli stessi;

- Parlare a bassa voce e non fare confusione.

Prestare attenzione quando si cammina; muoversi con cautela per evitare di cadere, vista la presenza di zone scivolose, di dislivelli, del raschiatore.

Evitare di fare movimenti bruschi.

Seguire **SEMPRE** le indicazioni di comportamento che vengono date dal docente e dal personale addetto alle stalle;

- Non avvicinarsi da soli agli animali e mantenere **SEMPRE** una distanza di sicurezza: ricordarsi che il bovino è in grado di scalciare sia indietro, sia **LATERALMENTE** e che, viste le dimensioni, può recare danno anche senza intenzionalità;



- Non appoggiare **MAI** le mani e le braccia sui divisori dei box: i bovini, appoggiandosi ad esse, potrebbero provocare fratture e lesioni;

- E' importante prestare attenzione ad eventuali attrezzi presenti o a macchinari in movimento;

- Non intralciare il lavoro degli operatori, evitando di sostare o transitare in aree in cui si stanno svolgendo attività lavorative;

- Rispettare la segnaletica di sicurezza osservando i divieti.

2.2 Rischi durante la pratica

Nella nostra stalla la tipologia di allevamento è a stabulazione libera. Gli animali sono liberi di muoversi all'interno delle corsie e nei corridoi esterni e hanno la possibilità di accedere alle cuccette. Anche la gestione di questa situazione presenta dei rischi.

Il controllo degli animali, ispezioni sanitarie, esecuzione di interventi veterinari ecc. viene normalmente effettuato dalla corsia di foraggiamento durante i pasti o, meglio, da apposito recinto in cui vengono deviate le bovine da



esaminare dopo la mungitura, oppure entrando direttamente nella zona di stabulazione.

Per effettuare la prova della reazione alla tubercolina ad esempio, pur con la bovina bloccata alla rastrelliera si pone il problema, nel caso di operatore singolo che opera dall'esterno dell'area di stabulazione, dell'accesso corretto alla rastrelliera stessa per evitare infortuni dovuti a movimenti imprevisti dell'animale. Nel caso di operazione eseguita da due operatori le cose risultano più semplici perché entrambi stanno dentro il recinto e mentre un operatore immobilizza la vacca sollevandole la coda e stringendole grassella, l'altro operatore esegue la prova prevista.

In definitiva, i rischi a cui sono maggiormente soggetti gli operatori sono dovuti a **urti causati da testate, cornate, calci; da schiacciamenti** o da **scivolamenti** su pavimentazioni coperte da deiezioni o bagnati. Inoltre, si possono evidenziare rischi biologici, da contatto con fluidi organici e

deiezioni, che possono essere accentuati nel caso di contatti con animali malati, con il conseguente rischio di zoonosi.

Da ciò si evince che sia una adeguata progettazione delle strutture sia un comportamento corretto e responsabile da parte dell'uomo sono fondamentali per la riduzione al minimo degli infortuni.



2.3 Come ridurre al minimo i rischi?

E' bene informarsi del temperamento dell'animali con gli operatori di stalla: alcuni bovini ad esempio calciano dietro e di solito sono noti al personale.

Il contatto con le bovine deve avvenire frontalmente, con calma e tranquillità, preavvertendo l'animale con la voce. Evitare i movimenti bruschi. Gli animali percepiscono il nervosismo e l'insicurezza dell'operatore e tendono ad agitarsi se questi non è tranquillo.

Controllare SEMPRE lo stato di attenzione dell'animale prima di avvicinarsi, soprattutto se è legato.

Parlare SEMPRE usando un tono basso e



rilassato prima di avvicinarsi o di toccare l'animale: se il bovino è colto di sorpresa, può reagire calciando o spostandosi con violenza, urtando l'operatore

Nel caso in cui si debbano svolgere operazioni direttamente sull'animale e si osserva che il bovino non è particolarmente tranquillo, si consiglia l'uso di sistemi di contenimento che garantiscano la sicurezza delle operazioni.



Se l'animale va sottoposto a cure o indagini sanitarie è necessario farlo in condizioni di sicurezza (trappole autocatturanti, corridoi con travaglio incorporato, cavezza, travaglio, ecc.), l'utilizzo dei farmaci va eseguito sotto controllo veterinario.

E' meglio cercare di mettersi in un luogo tranquillo, in modo che il soggetto si spaventi il meno possibile.

E' di fondamentale importanza imparare ad osservare l'animale e a leggerne il comportamento in modo

corretto; a riconoscerne il temperamento e le eventuali reazioni; a valutarne lo stato di salute. Osservare prima di toccare.

È SEMPRE necessaria la presenza di un addetto per effettuare tutte le operazioni di contenimento dell'animale.



E' molto importante utilizzare i DPI descritti in precedenza, Indossare il camice/la tuta, gli stivali/scarpe con puntale e i guanti.

Essere SEMPRE pronti ad una reazione improvvisa dell'animale che, soprattutto se si trova in un ambiente nuovo o in una situazione diversa dalla solita, può essere suscettibile anche a stimoli modesti.

Utilizzare SEMPRE le corsie per spostarsi, in modo da rimanere a distanza di sicurezza dall'animale.

Anche nel caso in cui si abbiano esperienza nel settore e conoscenze approfondite riguardo questi animali, è comunque bene non sottovalutare i rischi.

Il rapporto uomo-animale è fondamentale nella prevenzione degli infortuni. Non c'è alcun interesse a maltrattare gli animali e ciò si ripercuote sulle produzioni e sul benessere. Una mandria gestita in modo corretto è più mansueta quindi tutte le operazioni su di essa risultano più semplici.

Parlare con i bovini prima di entrare nel loro "territorio" aiuta a calmarli e a vincere le loro paure. E' consigliabile usare suoni brevi con toni bassi ed evitare i suoni acuti e i fischi.

Permettere agli animali che lo desiderano, di avvicinarsi, di annusarci e di toccarci con il musello aiuta a renderli più fiduciosi. Allo stesso tempo non eccedere con la confidenza perché data la mole, questi animali possono recare danno anche involontariamente.

E' importante che siano LORO ad avvicinare noi e non viceversa.

Evitate di protendere le braccia verso gli animali durante questo primo approccio.

Durante la movimentazione degli animali evitate di usare bastoni o cose simili e lasciate sempre una via di fuga agli



animali. Non spingeteli con foga, evitate di innervosirli, potrebbero scivolare, cadere e colpirvi o cadervi addosso o comunque farsi male.

Ricordate che chi ha paura reagisce in modo istintivo: se può scappa, se non può lotta per difendersi da quella che percepisce come una minaccia.

Ricordate che la vostra visione dello spazio NON E' quella degli animali, se per voi ce n'è abbastanza, non è detto che per loro sia lo stesso! Cercate di avere una visione globale di tutti gli animali che si muovono e mantenete distanze adeguate in modo da potervi allontanare velocemente in caso di pericolo.

Se gli animali non vogliono passare in un certo posto, cercate di capire perché, forse c'è un telo che sventola o una giacca appesa ad un paletto. Agite in modo adeguato per rendergli le cose più semplici, a volte basta poco.

Se c'è un ordine di entrata in sala mungitura o di entrata nelle cuccette rispettatelo e lasciate che le bovine mantengano le loro abitudini.

Non date le spalle agli animali, movimentateli stando dietro e sui lati. Siate pazienti e cercate di aumentare la vostra conoscenza degli animali.

2.4 Rischi connessi all'attività in sala mungitura.

La mungitura nelle stalle avviene almeno due o anche tre volte al giorno. Almeno una di queste avviene in condizioni di scarsa illuminazione.

I rischi sono ancora una volta legati a traumi causati da schiacciamenti o calci, a cadute causate da scivolamenti su pavimenti umidi o su scaled'accesso non idonee.



Altri problemi possono essere causati dall'uso di idropultrici ad alta pressione.

Il rischio biologico è quello di zoonosi causate dal contatto con animali malati o con loro escrezioni: infatti vi è la concreta possibilità di ricevere schizzi di urina e feci durante il lavaggio delle superfici e soprattutto di entrare in contatto con capezzoli infetti durante la fase di preparazione della mammella alla mungitura.

Il rischio chimico è legato all'impiego a mani nude di sostanze nocive e irritanti in fase di mungitura e di lavaggio degli impianti e delle attrezzature.

2.5 Altri rischi legati al lavoro in stalla.

Nelle stalle sono presenti numerosi macchinari che possono risultare pericolosi. E' importante non stare nel raggio di azione di trattori, carri per unifeed, ecc.

Nelle zone preposte alla conservazione dei foraggi è importante prestare attenzione al fatto di non sostare vicino alle balle impilate perché possono verificarsi cadute in modo accidentale di balle di piccole dimensioni ma anche di rotoballe, specialmente se queste sono impilate in modo non adeguato.



I locali di stoccaggio del fieno sono estremamente polverosi quindi è necessario che le persone indossino gli appositi DPI per evitare l'inalazione di polveri organiche che possono causare problemi sanitari.

2.6 In sintesi.

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Ispezione dei bovini	<p>Contatto traumatico con gli animali di grossa taglia. Inciampi, scivolamenti e conseguenti cadute su superfici sdrucchiolevoli Lesioni per incidenti derivanti dall'uso di attrezzature sanitarie (aghi di siringhe, bisturi,...) Contatto, inoculazione, inalazione accidentale di farmaci e di antiparassitari Rischio biologico, zoonosi</p>

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Assistenza al parto	<p>Contatto traumatico con gli animali di grossa taglia. Lesioni per incidenti derivanti dall'uso di attrezzature zootecniche e sanitarie (aghi di siringhe, bisturi, ecc.) Traumi muscolari derivanti da sforzi rilevanti e posture non idonee</p>

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Distribuzione della razione alle bovine in lattazione, in asciutta, alle manze e agli animali da rimonta	<p>Lesioni per contatti accidentali con organi meccanici in movimento. Urti traumatici con mezzi operativi in transito (altri mezzi agricoli) Inciampi, scivolamenti, e conseguenti cadute, su superfici sdrucchiolevoli. Inalazione di polveri organiche</p>

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Conduzione delle bovine in sala	<p>Contatto traumatico con gli animali Inciampi, scivolamenti, e conseguenti cadute, su superfici sdrucchiolevoli</p>

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Mungitura in sala	<p>Contatto traumatico con gli animali Inciampi, scivolamenti, e conseguenti cadute, su superfici sdrucchiolevoli Zoonosi da contatto con escrezioni infette</p>

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Lavaggio di impianto di mungitura, sala di attesa e sala latte	Inciampi, scivolamenti, e conseguenti cadute, su superfici sdruciolevoli. Elettrocuzione.

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Operazioni manuali di pulizia della zona di alimentazione, dei box, delle cuccette	Contatto traumatico con gli animali. Inciampi, scivolamenti, e conseguenti cadute, su superfici sdruciolevoli. Posture non corrette nella fase di movimentazione carichi. Inalazione polveri organiche.

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Operazioni manuali o meccanizzate di reintegro della lettiera	Contatto traumatico con gli animali. Inciampi, scivolamenti, e conseguenti cadute, su superfici sdruciolevoli. Urti traumatici con mezzi in manovra e/o in transito. Lesioni per contatti accidentali con organi meccanici in movimento. Inalazione polveri organiche.

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Pulizia delle corsie di servizio, transito, movimentazione animali.	Inciampi, scivolamenti, e conseguenti cadute, su superfici sdruciolevoli. Urti traumatici con mezzi in manovra e/o in transito. Contatto con prodotti chimici detergenti-disinfettanti.

OPERAZIONE	RISCHI INDIVIDUATI
Scarico fienile	Caduta di materiali (balle di foraggio). Urti con altri mezzi operativi in transito. Lesioni per contatti accidentali con organi meccanici in movimento.